Quarta Caffè

Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): a BR, LE, TA, MT dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero € 1,20; la domenica con Tuttomercato € 1,40; a BA, BAT e FG Quotidiano + Il Messaggero + Corr.Sport € 1,50

Giovedì 8 settembre 2022
Anno XXII - N.247 € 1,20*

Nuovo Quotidiano di Puglia
BARI

Quarta Caffè

www.quotidianodipuglia.it

IL CASO

La battaglia dell'acqua tra Campania e Puglia
Raggiunta l'intesa, De Luca: «Avremo i ristori»

A pag.6

IL FESTIVAL DI VENEZIA

Riondino "miglior attore": vince il premio Kinéo
E c'è l'esordio alla regia con il film sul siderurgico

A pag.19

Non solo il gas, anche i carburanti La paura di un autunno in riserva

Stop al blocco dei trasportatori, resta l'allarme. Il governo: Enel di Brindisi a pieno regime

Dopo l'incontro in Prefettura a Taranto, si interrompe per il momento la protesta degli autotrasportatori sul caro carburanti. Una mobilitazione che negli ultimi giorni aveva costretto molti automobilisti a fare la coda ai distributori per riuscire a fare rifornimento. Al di là della tregua siglata, tuttavia, gli esperti avvertono in vista dell'autunno: «Per il settore restano ancora molte le incognite». Intanto, secondo la disposizione del governo, la Centrale Enel Federico II di Cerano torna a disposizione per la produzione di energia elettrica da carbone. L'obiettivo è far fronte all'emergenza energetica legata al conflitto in Ucraina.

De Bernart, Piccinin e Sammali alle pagg.2 e 3

Verso il voto

Cucchi: «La mia lotta in favore degli ultimi»

Ancora a pag.5

L'altolà dei sindaci: «Nessuno tocchi il Pnrr»

A pag.4

Dopo sei anni di attesa, ieri prime installazioni

Restyling per il lungomare: tornano i candelabri storici

A pag.13

La ripartenza a Bari

Mense, personale, bus: scuola, via tra gli ostacoli

Per il pranzo slitta tutto a ottobre. Salta il turno pomeridiano

Sarà un rientro a scuola libero da mascherine e dalla Dad, ma che sarà caratterizzato da vecchi e nuovi problemi: dalle cattedre ancora vuote al personale Ata insufficiente. Fino ai servizi come quelli del trasporto scolastico e delle mense che non partiranno dai primi giorni proprio perché le scuole si stanno organizzando con i pochi collaboratori a disposizione. Per non parlare del caro libri.

Dell'Edera alle pagg.10 e 11

La giunta comunale

Sprint per il Piano Casa Pronta la delibera per adeguare le norme

Stallone a pag.12

Punto di vista

LA RIFORMA PRESIDENZIALE VERA CESURA EPOCALE

Gigi MONTONATO

Il tempo nella politica non passa invano e non va sempre verso il peggio, checché ne dicano in tanti nel nostro Paese, ripetendo luoghi comuni, a volte beceri, nei confronti della politica e dei politici, tutto ridotto ad una questione di poltrone e di papponeria. Spesso si confonde il populismo, che è un modo di intendere la politica, con la satira che ha per scopo di far ridere: castigat ridendo mores.

Se si guarda all'ultimo quinquennio, 2018-2023 (...)

Continua a pag.27

L'intervento

LA CULTURA COME WELFARE E IL SOSTEGNO ALLA DOMANDA

Aldo PATRUNO

Ho letto con grande attenzione l'articolo pubblicato nei giorni scorsi su *Quotidiano*, in cui Giuseppe Andriani analizza i dati Istat sui consumi culturali delle famiglie riportati nel dossier 2021 di Federculture. Dall'analisi di quei dati – che collocano la Puglia all'ultimo posto per spesa delle famiglie in attività culturali, ricreative e spettacoli (mediamente 46,39 euro/mese contro i 99 della media nazionale e gli oltre 133 euro della Lombardia) – l'articolo trae la conclusione che la Puglia (...)

Continua a pag.27

Il Comune accoglie la richiesta degli ambulanti

Svolta per il mercato di Japigia: ecco più parcheggi e strisce blu

Dopo le polemiche, la soluzione: più parcheggi (a pagamento) al mercato di Japigia, per la prima ora 50 centesimi. **Montani** *a pag.9*

Dalle piantumazioni al rifacimento dei percorsi

Costa Ripagnola, a breve i lavori: la Soprintendenza fissa i vincoli

Resort a Costa Ripagnola, la Serim avvierà presto i lavori per il ripristino dei luoghi. E la Soprintendenza fissa i vincoli. **Spagnulo** *a pag.14*

La ripartenza I fronti aperti

Calienno (Cisl)

«Pochi dipendenti servizi e sicurezza a forte rischio»

A Bari e provincia sono state 6.018 le assegnazioni per il personale Ata di cui 3.739 di collaboratori scolastici. Numeri molto bassi rispetto alle reali esigenze delle scuole che si ritroveranno, quindi, ad iniziare il nuovo anno anche con servizi "a metà", dato che non potranno garantire l'adeguata sorveglianza e sicurezza per gli studenti. Come denuncia Roberto Calienno, segretario generale Cisl Scuola Puglia: «In alcuni casi i posti non sono neppure sufficienti a garantire la sorveglianza – spiega Calienno - e quindi ancor di più le eventuali operazioni straordinarie di sanificazione previste dai protocolli del ministero. Le scuole sono davvero in difficoltà e non sanno come garantire i servizi essenziali. Sarebbe opportuno che il Ministero riconfermasse l'organico Covid e comunque servirebbero almeno 800 collaboratori scolastici in più in tutta la regione».

A Bari ad esempio ci sono istituti molto grandi, distribuiti non solo su più plessi, ma anche su più piani. E in alcuni casi non c'è abbastanza personale per controllare anche il singolo piano. O per fare partire il servizio di trasporto scolastico perché non ci sarebbe nessuno che si potrebbe "allontanare" dalla postazione interna per accompagnare gli alunni al pulmino.

Non solo personale Ata. Le scuole cominceranno anche con le cattedre vuote. L'Ufficio scolastico regionale sta assegnando in questi giorni gli incarichi di supplenza, ma restano tantissimi "buchi", anche a causa di errori che sono stati compiuti dall'algoritmo ministeriale in sede di assegnazione degli incarichi. «Ancora una volta – conclude Calienno – l'algoritmo, introdotto soprattutto per mettere fine alle lunghe code fuori dagli uffici, ha commesso una serie di errori». Questo ha comportato, al momento, un ulteriore super lavoro per gli uffici regionali per coprire tutti i posti rimasti vacanti.

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Romito (dirigente)

«Nella provincia 17 istituti superiori senza un preside»

Saranno 56 (per ora visto che il numero è destinato ad aumentare) le scuole che riapriranno senza una dirigenza. La fetta più alta a Bari e provincia con 17 istituti in reggenza, seguita dalla provincia di Brindisi con 14, da Foggia con 13, da Taranto con 9 e da Lecce con tre. «Nonostante il numero notevolissimo di oltre 3.500 vincitori del maxi concorso dirigenziale indetto 5 anni fa – spiega il rappresentante dell'Associazione nazionale dei presidi in Puglia, Roberto Romito - delle 317 nuove assunzioni disposte in totale quest'anno dal ministero dell'Istruzione nessuna toccherà alla Puglia, come per diverse altre regioni. E avremo decine di scuole in reggenza, alcune anche grandi e complesse«.

«Non è più tollerabile che vi siano scuole di serie A e di serie B: queste ultime, avendo un numero di alunni minore di 600 – continua Romito - non possono, stando alle norme vigenti, avere un dirigente se non fino al 31 agosto 2024. Pertanto, su di esse non possono effettuarsi nuove assunzioni, in quanto ai nuovi assunti spetta un incarico di almeno 3 anni scolastici, quindi fino al 2025. Ma c'è di più: per ogni dirigente che attualmente occupa una di quelle scuole, va "accantonata" in regione una sede di serie A (ossia con numero di alunni superiore a 600), che pertanto rimarrà a sua volta priva di dirigente e sarà affidata in reggenza. Un meccanismo perverso e difficilmente comprensibile».

Un meccanismo che secondo Romito si potrà superare solo «quando la politica deciderà - come chiediamo da anni - di stabilire parametri dimensionali che portino a definire, in ogni regione, quante scuole il territorio possa "sostenere" sia in termini di servizio da erogare che di costi da finanziare, senza più alcuna distinzione fra di esse in base al numero di alunni che le frequentano».

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

2 puntata

Lunedì tutti in aula tra vecchi e nuovi problemi: manca il personale, salta il turno pomeridiano

Riaprono le scuole ma per le mense ripassare a ottobre

Samantha DELL'EDERA

Sono 221mila e 170 gli alunni che dalla prossima settimana (in giorni diversi a seconda di quanto stabilito dalle scuole in virtù dell'autonomia) rientreranno in classe. Un rientro libero da mascherine e dalla "dad", ma che sarà caratterizzato dai soliti problemi: dalle cattedre ancora vuote al personale Ata insufficiente. Fino ai servizi come quelli del trasporto scolastico e delle mense che non partiranno dai primi giorni proprio perché le scuole si stanno organizzando con i pochi collaboratori a disposizione.

Analizzando la situazione scuola a Bari e provincia dal punto di vista dei numeri, quest'anno sono stati immessi 6.018 dipendenti Ata di cui 3.739 collaboratori scolastici e 391 posti in deroga. Le immissioni in ruolo dei docenti sono invece state 152 per l'infanzia, 210 per la primaria, 286 per la secondaria di primo grado, 616 per la secondaria di secondo grado e 515 per il sostegno. Di tutte le nomine in ruolo però solo il 60% circa è andato a buon fine. Non è stato possibile utilizzare tutto il contingente, nonostante l'Ufficio scolastico regionale della Puglia abbia riversato posti dove c'era capienza (nei limiti consentiti dalla norma) per due motivazioni: la mancanza di aspiranti (soprattutto per materie più di "nicchia") e la duplicazione dei nominativi (con aspiranti al ruolo inclusi in più graduatorie). In queste ore inoltre gli uffici provinciali stanno assegnando le varie supplenze, ma non riusciranno a coprire tutti i posti in tempo per l'avvio dell'anno. «Non sono neanche mancati – spiega Roberto Calienno, segretario regionale Cisl Scuola Puglia – errori compiuti dall'algoritmo ministeriale nelle varie assegnazioni».

Ma il problema maggiore resta quello dei collaboratori scolastici. I sindacati da mesi hanno chiesto la riconferma dell'organico Covid allo Stato, cosa che non è avvenuta. «Questa decisione – continua Calienno – è stata davvero assurda. Secondo le indicazioni del Ministero per fronteggiare l'emergenza Covid le scuole devono provvedere anche a continue sanificazioni. Sanificazioni che negli anni passati venivano effettuate proprio dall'organico Covid. Come faranno invece quest'anno?». Secondo i calcoli dei sindacati, sarebbe stato opportuno garantire alle scuole pugliesi almeno 800 collaboratori in più. «Il problema dei collaboratori è un problema davvero serio – prosegue ancora Calienno – in alcuni casi le scuole non riescono a garantire la dovuta sorveglianza degli alunni».

Un problema che sta portando a ritardi anche nell'avvio di servizi fondamentali per le famiglie come il trasporto scolastico e la refezione. L'amministrazione non ha ancora un quadro preciso della situazione perché le scuole sono in profondo affanno. Ieri si dovevano tenere i primi incontri tra Comune e presidi (rinviati alla giornata di oggi) proprio per raccogliere le problematiche e capire quando avviare i servizi. Molte scuole sono in difficoltà: alcuni dirigenti si trovano a "governare" plessi con all'interno più ordini di scuola ma con pochissimi collaboratori. La sicurezza negli orari di entrata e di uscita è davvero difficile da garantire. Senza considerare che, con gli scuolabus, un collaboratore ad esempio si deve allontanare per accompagnare i bambini ai pulmini, e questo porterebbe ad una ulteriore mancanza di sorveglianza. «Gli incontri servono – spiega l'assessore all'Istruzione, Paola Romano – proprio a capire quando partire con mense e trasporti. Purtroppo le scuole sono in profonda difficoltà e non hanno ancora organizzato tutto perché manca il personale. Soprattutto quegli istituti con più plessi».

In foto Giuseppe Silipo, direttore generale dell'Ufficio scolastico

Tante le incognite: molte scuole, ad esempio, non possono partire con il prolungamento degli orari fino al pomeriggio proprio perché non c'è abbastanza personale. «E quindi anche gli scuolabus potranno

Solo il 60% delle assunzioni è andato a buon fine

La rabbia degli studenti «Ai problemi strutturali quest'anno si sommano anche i rincari sui libri»

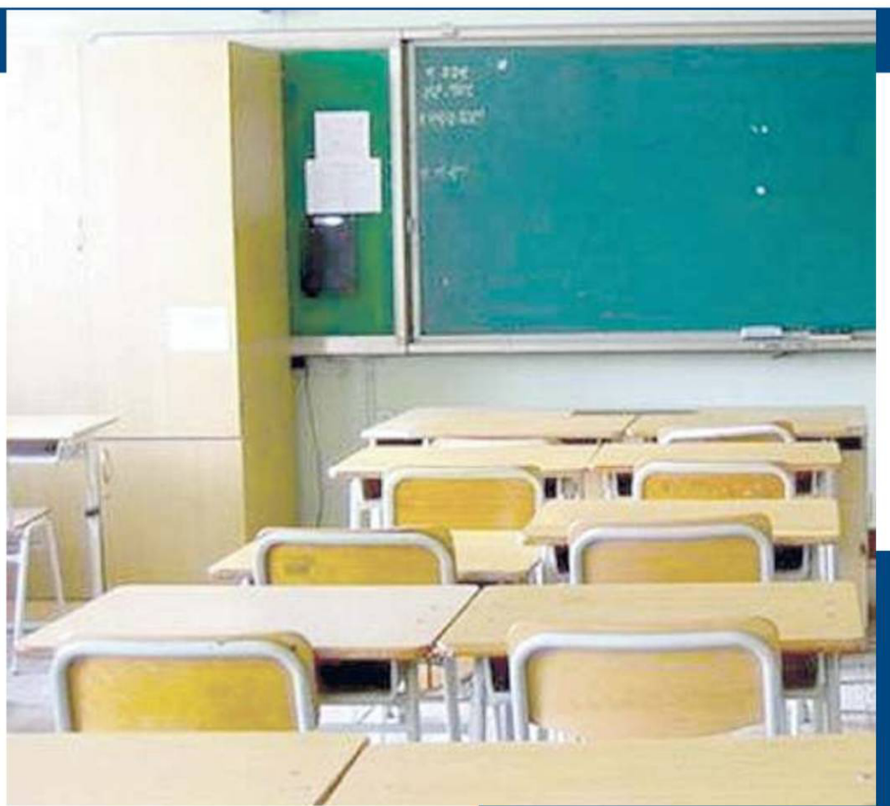
«Questo sarà il primo anno dall'esplosione della pandemia in cui le linee guida in merito alla diffusione del Coronavirus sembrano finalmente indirizzate verso una normalità completa. Nonostante questo, quello che sta per iniziare non sarà un anno scolastico libero da problemi e preoccupazioni». A tracciare il quadro della situazione della scuola a Bari è Stefano Mariano, coordinatore regionale Uds Puglia. «Studenti e rispettive famiglie – spiega - stanno già vivendo sulla loro pelle gli aumenti spropositati relativi alla spesa prevista per il corredo scolastico e per l'acquisto dei libri di testo, conseguenza della crisi del mercato della carta e della più ampia crisi legata alle materie prime, fino a giungere al rischio legato alla crisi energetica e alla mancanza di spazi adeguati in grado di permettere a tutti durante l'inverno di formarsi senza problematiche».

Stefano Mariano, coordinatore Uds Puglia

Stanchi e delusi di ascoltare soltanto promesse

«In questo contesto – aggiunge Mariano - poi si va ad aggiungere la campagna elettorale che sta vedendo tutti gli esponenti politici, da destra a sinistra, interessati a giocarsi una grossa partita con la promessa di impegnarsi per una scuola migliore e più vicina alla popolazione studentesca. Nonostante non avremo un governo nazionale fino al 13 ottobre almeno – data di insediamento delle Camere – per l'Unione degli Studenti non cambierà l'approccio rispetto al nuovo anno scolastico e al prossimo ministro dell'Istruzione: siamo stanchi e delusi di dover ascoltare promesse volte a raccogliere esclusivamente consensi e che non si tradurranno in proposte concrete».

L'Uds è pronta a dare battaglia fin dal primo giorno. «Sul piano regionale combatteremo per ottenere trasporti efficienti fino al rifinanziamento del bando sui progetti studenteschi e ad un generale finanziamento



essere attivati solo di mattina – ipotizza l'assessore – insomma questa situazione sta provocando ripercussioni su tutti i servizi per i quali noi invece siamo pronti a partire sin dal primo giorno». Secondo le previsioni comunque il trasporto dovrebbe iniziare già entro la fine di settembre, per le mense si spera per i primi di ottobre.

Ed infine per alcune scuole di Bari e provincia, soprattutto secondarie, ci sono i problemi strutturali, come gli impianti di aerazione non ancora a norma. «La scuola – conclude il sindacalista Calienno - inizia tra le difficoltà e con tanti punti interrogativi derivanti dal piano Covid e dall'assenza di organico aggiuntivo. I docenti stanno anche affrontando un periodo di profonda crisi a causa del mancato rinnovo del contratto, fermo al 2018». Non si escludono quindi le prime assemblee e le mobilitazioni già dai prossimi mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Il sottosegretario

«Correre ai ripari con le assunzioni»

«I dati sulla dispersione scolastica diffusi da Save the Children, purtroppo, confermano quanto era già emerso da altre rilevazioni: i due anni e mezzo di pandemia hanno colpito duramente soprattutto le fasce sociali più deboli e i territori del Paese che già scontavano una carenza di servizi e sostegni alle famiglie». Lo dichiara Rossano Sasso, sottosegretario del ministero dell'Istruzione. «La politica delle chiusure degli istituti portata avanti con pervicacia da Pd e Movimento 5 Stelle - aggiunge - ha contribuito a una deprivazione culturale a cui siamo chiamati a dare risposte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dei decreti applicativi della legge regionale per il diritto allo studio. Quello che sta per arrivare - prosegue il coordinatore dell'Uds Puglia - sarà un anno scolastico complesso, e stando agli attuali sondaggi, chi dovrà formare il prossimo governo è già intenzionato a tagliare le spese su settori fondamentali strategici come quello della formazione». E conclude: «A chi sta dichiarando in queste ore che la crisi energetica dovrà inevitabilmente comportare la riduzione dell'orario scolastico e la reintroduzione della Dad con lo scopo di abbattere i costi , diciamo a gran voce che non vogliamo essere noi ancora una volta a dover pagare le conseguenze di queste crisi. Sul futuro della scuola pubblica vogliamo e abbiamo il diritto di decidere noi, studenti e studentesse che vivono quotidianamente i disagi esistenti».

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

I punti principali

Solamente seimila lavoratori Ata

Analizzando la situazione della scuola a Bari e provincia dal punto di vista dei numeri, quest'anno sono stati immessi 6.018 dipendenti Ata di cui 3.739 collaboratori scolastici e 391 posti in deroga, meno dell'anno scorso

Mancano i docenti: -40% circa

Le immissioni in ruolo dei docenti sono invece state 152 per l'infanzia, 210 per la primaria, 286 per la secondaria di primo grado, 616 per la secondaria di secondo grado e 515 per il sostegno.

Scuolabus non per tutti gli alunni

Anche sul servizio di trasporto dello scuolabus ci sono forti criticità: proprio per la carenza di personale, molti istituti al momento risultano scoperti e non si conosce nemmeno la data di avvio

Il caro libri pesa sul budget delle famiglie

Centinaia di famiglie, già in crisi per l'aumento delle bollette e dei prezzi in generale, stanno facendo ricorso all'acquisto di libri già usati per abbattere il costo spesso alto di alcuni volumi scelti

Vulcano (Amtab)

«Abbiamo potenziato il numero di autobus in base alle richieste»

Elga MONTANI

Con l'inizio dell'anno scolastico parte il nuovo esercizio invernale di Amtab, a cui si aggiunge il servizio di potenziamento dedicato agli studenti delle scuole baresi. Come da calendario regionale, tali corse aggiuntive partiranno il 14 settembre, non potendo essere collegato alle partenze delle singole scuole, che a causa dell'autonomia scolastica decidono singolarmente quando far partire l'attività didattica. Le corse aggiuntive andranno a coprire quei percorsi non coperti dal trasporto pubblico ordinario, o dove il trasporto pubblico previsto dagli orari non scolastici non è adeguato a supportare il maggior flusso di utenti legato alla presenza degli studenti. «Il collegamento scolastico operato da Amtab – sottolinea il presidente della società, l'avvocato Pierluigi Vulcano - è approntato allo stato sulla falsa riga di quello dello scorso anno. Tale decisione è stata presa non essendo emerse, dall'interlocuzione con i vari istituti scolastici cittadini, nuove esigenze». «Si parte regolarmente dal prossimo 14 settembre – aggiunte Vulcano - una volta che le scuole adotteranno gli orari definitivi si provvederà alle necessarie modifiche che potrebbero essere richieste». Tutti gli orari delle corse dedicate alle scuole sono disponibili sul sito di Amtab, all'interno della sezione dedicata al trasporto pubblico. Alla voce collegamento scolastico è possibile trovare sia un prospetto sintetico delle diverse corse previste, che delle tabelle specifiche con le partenze delle corse sia all'andata dai diversi quartieri della città, che al ritorno dalle diverse istituzioni scolastiche, con la specifica in entrambi i casi del percorso che le diverse corse aggiuntive effettueranno. Si ricorda che tali corse effettuano tutte le fermate cittadine presenti lungo il percorso definito. Salvo comunicazioni specifiche durante l'anno scolastico, le corse seguiranno il calendario regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Romano (assessora)

«Noi siamo pronti con pasti e bus attendiamo l'ok»

Il Comune ha già tutto pronto: i pulmini per garantire il trasporto scolastico e il servizio di refezione. Tutto potrebbe partire anche dalla prossima settimana, come ha assicurato più volte l'assessore Paola Romano, ma spetta alle scuole comunicare la data di avvio, in base all'organizzazione interna e soprattutto alla presenza di abbastanza personale per garantire le aperture pomeridiane. «Siamo pronti a partire con i servizi di trasporto e mense. Aspettiamo l'ok delle scuole», assicura Romano. Molti istituti sono ancora in difficoltà a causa del numero ridotto di collaboratori scolastici e della mancata riconferma dell'organico Covid che avrebbe dato respiro anche nelle procedure di sanificazione dei plessi. Dal punto di vista invece dei lavori di ristrutturazione, per tutta l'estate il Comune ha portato avanti una serie di interventi. Tra questi ad esempio la pulizia e disostruzione dell'impianto fognario e il ripristino degli intonaci nell'aula di refezione nella scuola Armando Diaz, a Ceglie del Campo; l'installazione di attrezzature ludiche nel cortile nella scuola don Mario Dalesio, a Carbonara; la sostituzione degli infissi danneggiati nella scuola Marco Polo, a Palese; la tinteggiatura generale delle pareti della scuola E28, a San Girolamo; interventi edili al secondo piano della San Nicola nel centro storico o l' implementazione della rete lan e ripristino delle lampade di sicurezza non funzionanti nelle scuole del Municipio III. Intanto sono partiti i lavaggi nelle strade vicine a 32 scuole. Terminato il piano "Bari di notte", l'Amiu ha predisposto un nuovo programma per fare trovare strade e marciapiedi puliti agli studenti che dalla prossima settimana torneranno in classe. Il programma andrà avanti fino al 20 settembre. Anche in questo caso, per permettere una pulizia più capillare, sarà necessario operare in aree senza auto in sosta e la polizia locale ha predisposto apposita ordinanza.

S. Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA